

anno, il papa stava ancora ottimamente. Nel giugno 1654 la rapidità con cui entrava nel giardino, per dare udienze, destava generale stupore.¹ Improvvisamente nel luglio, chi lo circondava notò un indebolimento delle forze, ma egli rifiutò anche allora l'opera dei medici.² Ad un leggero malessere che lo colse il 13 agosto non badò. Per mostrare d'essere ancora l'antico, nella festa dell'Assunzione di Maria si fece trasportare in lettiga al pontificale in S. Maria Maggiore, ma ne ritornò più morto che vivo. Nemmeno ora dapprincipio volle sapere dei medici, ma alla fine s'indusse tuttavia a ricevere il celebre Giovanni Giacomo Baldino.³ Tutto il settembre le condizioni del papa furono così allarmanti, che gli Spagnuoli tenevano sempre pronti sei corrieri.

Tuttavia si riebbe un'altra volta. Dopo essere stato a letto 45 giorni, Innocenzo X smentì tutte le previsioni dei medici e degli astrologi, tenendo ancora il 5 ottobre un concistoro e recandosi poi da Olimpia nel palazzo Pamfili, in piazza Navona. Ben presto egli rifece anche le usuali passeggiate e concesse udienze.⁴ In novembre visitò spesso la fabbrica di S. Agnese, che gli stava molto a cuore. Il 14 dicembre si fece portare ancora una volta nel giardino di Olimpia. Quand'ecco rivelarsi improvvisamente i sintomi dell'idropisia ai quali seguì un rapido decadimento delle forze. Ora Olimpia portò i suoi tesori al sicuro.⁵

Ammalato gravemente, egli divenne un peso a se stesso e ai suoi famigliari. Perfino Chigi faticava a trattare con lui. Fidando nella sua robusta costituzione, il papa voleva mantenere sempre l'usato tenore di vita, ciò che accelerò la sua fine. Fecero la loro comparsa dei deliri, e siccome i medici temevano una morte improvvisa, Chigi fece avvertire il papa dal gesuita Oliva che le sue condizioni erano allarmanti. L'infermo accolse la notizia con mirabile tranquillità, si confessò e si fece portare il Viatico. Rimise nei suoi uffici i nepoti Pamfili e Ludovisi. Ai cardinali chiamati al letto del morente raccomandò la nomina di un buon successore. Esortò il cardinale Sforza, passato di fresco al partito degli Spa-

¹ Vedi * *Avviso* del 17 giugno 1654, Archivio segreto pontificio.

² Vedi De Rossi * *Istoria*, Vat. 8873, Biblioteca Vaticana.

³ Vedi ivi. Sui medici d'Innocenzo X, specialmente su P. Zacchia († 1659), vedi RENAZZI III 145 s.; CIAMPI 228 s.; *N. Antologia* XLIV (1893) 557 ss.; [ZAPPOLÀ], *Illustr. ai busti d. medici celebri*, Roma 1868, 89 ss.; *Bibliografia Romana* I (1880) 252 s. Celebre divenne un altro medico d'Innocenzo X, Fonseca, per il suo monumento sepolcrale eseguito dal Bernini nella cappella di famiglia in S. Lorenzo in Lucina. Il busto in grandezza naturale mostra la pietà del defunto, la cui destra stringe il Rosario come sostegno nelle tempeste della vita; vedi BALDINUCCI, pubbl. da RIEGL, 215; BENKARD 45; SOBOTKA *Bildhauer der Barockzeit*, Vienna 1927, 28.

⁴ Vedi DENIS I 311, 316, 318. Cfr. CIAMPI 173.

⁵ Vedi De Rossi, * *Istoria*, loc. cit., cfr. CIAMPI 174.